

**I Seminari «Giuliano Crifò»
dell'Accademia Romanistica Costantiniana
2021**

L'Accademia Costantiniana ha organizzato, nel settembre 2021, la terza edizione del secondo ciclo dei Seminari, dal 2018 intitolati a Giuliano Crifò, un presidente molto amato, per perpetuarne memoria e impostazione di studio. Questa edizione era prevista per l'anno 2020 nei giorni immediatamente precedenti alla programmata Tavola Rotonda, ma è stata di necessità differita all'anno successivo. Gli organizzatori hanno ritenuto non conciliabile con spirito e finalità dei Seminari uno svolgimento «a distanza», come è stato, invece, deciso per la Tavola Rotonda.

La diversa, più favorevole, situazione dell'anno successivo ha permesso di svolgere regolarmente il programma: nei giorni 22 e 23 settembre 2021 si sono tenute le due sessioni dei Seminari sulla Tarda Antichità, aperti a giovani studiosi con preparazione giuridica, storica, filologica, interessati agli approfondimenti proposti da specialisti dei vari settori. Gli organizzatori hanno articolato i seminari, secondo uno schema ormai consolidato, in due sessioni, una pomeridiana e una mattutina, con relazioni sempre seguite da discussione.

La sessione pomeridiana, «Linguaggi del tardoantico», introdotta e presieduta da Carlo Lanza, è stata scandita dalle relazioni di Giorgio Barone Adesi («Il linguaggio giuridico nella Patristica occidentale»), Marco Pavese («I Gromatici fra diritto e ars mensoria»), Ferdinando Zuccotti («Considerazioni minime sulla terminologia tardoantica negli interventi sui testi giuridici classici»).

La sessione mattutina, «Giurisprudenza tardoantica in area gallica», introdotta e presieduta da Mariagrazia Bianchini, è stata dedicata alle relazioni di Gisella Bassanelli Sommariva («Le Interpretationes: un genere letterario?»), Anna Maria Giomaro («Vecchio e nuovo nella voce dell'antico giureconsulto»), Valerio Marotta («I Fragmenta Augustodunensia e l'insegnamento del diritto nelle Gallie alla fine del IV secolo»).

Grazie alla preziosa disponibilità del Direttore della «Rivista di Diritto Romano», anche per la presente edizione è reso fruibile alla comunità scientifica il testo delle relazioni.